



Stele cineraria trovata a Tiri taka (figura femminile)

Esce in questi giorni, per i tipi degli Editori Riuniti, un'esauriente opera divulgativa dell'archeologo Aleksandr Mongait...



Elmo del re Arglistis (bronzo, Karmir-Blur)

40 anni di archeologia sovietica

Crediamo far cosa gradita ai nostri lettori pubblicando la bella prefazione che Ranuccio Bianchi Bandinelli ha scritto per l'affascinante libro dell'archeologo sovietico Mongait...



Necropoli a tumuli (antichi Kurgan russi a Lipovoe, regione di Poltava)

Questo libro rappresenta una completa, anche se sommaria esposizione dell'opera compiuta dagli archeologi sovietici nei vari campi specialistici di tale studio...

Siamo ormai lontani dagli anni, pur prossimi, dell'immediato dopoguerra, quando il far conoscere l'attività degli archeologi sovietici poteva suscitare meraviglia...

Ma vorrei raccomandare al lettore, che presumo curioso di notizie sinora per lui inedite o delle quali ha avuto solo un vago sentore, di non trascurare il capitolo introduttivo, estremamente utile per le chiare impostazioni metodologiche e la loro critica...

Il valore del termine « archeologia » sta, del resto, mutando ovunque. Da noi e nella maggior parte dell'Europa, fino a poche decine di anni or sono, fare « archeologia » significava essenzialmente occuparsi delle antichità di Grecia e di Roma...

VI e V secolo a.C.). Oggi, per archeologia anche da noi si intende la ricerca e la classificazione dei documenti obiettivi della vita antica, di ogni epoca, e la loro interpretazione scientifica...

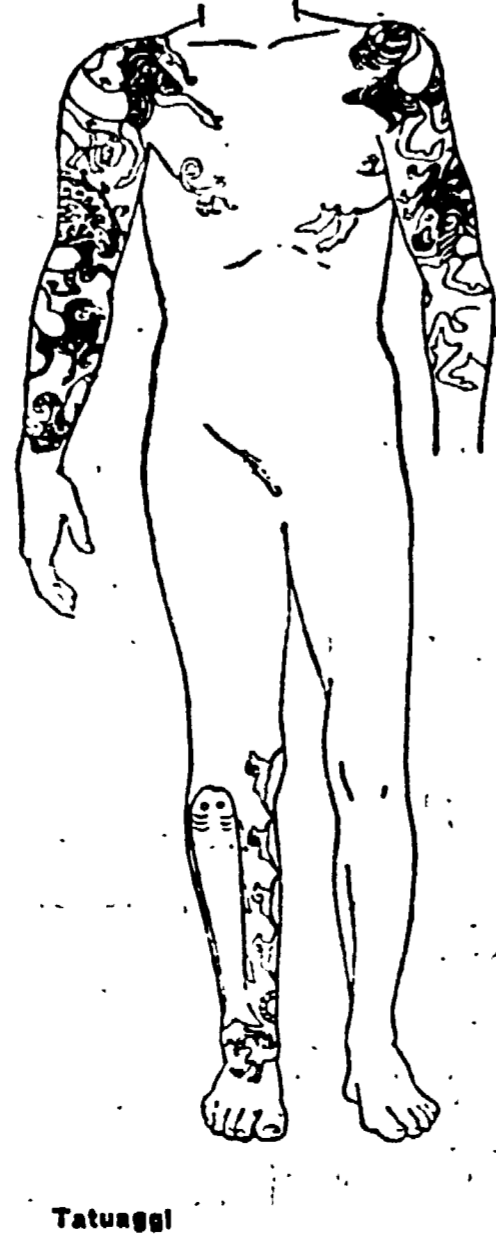
I sovietici considerano l'archeologia parte della storia, cioè dello studio della società umana nel suo svolgimento che, malgrado contraddizioni e arresti, è pur sempre logico e obbedisce a leggi rigorose. L'archeologia, pertanto, si propone la conoscenza esatta, scientifica del processo storico...

tenzione sulla critica che l'autore fa alle conseguenze, che sono state e sono ancora dure e sradicate nell'archeologia occidentale, del principio di identificare da una determinata « civiltà materiale »...

Certo, in noi, archeologi classici che ci siamo dedicati allo studio della civiltà greca e romana, i capitoli che riguardano la città del Mar Nero, da Olbia a Panticopea e a Tanais...

todi brutalmente utilitari dello scavo a pozzo e occorre porsi in guardia contro ogni attivismo fine a sé stesso. Apprendiamo da questo volume che, oltre alla ricerca delle datazioni attraverso il metodo del radio-carbonio...

In Italia le scoperte dell'archeologia sovietica erano già state registrate e illustrate (per opera degli stessi archeologi russi) nell'Enciclopedia dell'Arte Antica, Classica e Orientale in corso di pubblicazione presso l'Istituto dell'Enciclopedia Italiana...



Tatuaggi

arti figurative

mostra

ROMA: Fernando Farulli

La situazione della pittura dei giovani è oggi decisamente figurativa, con non poche autentiche novità e una tensione oggettiva carica di avvenire...

verso complesse mediazioni ideologiche e sentimentali, si fanno portatori, al di là della verosimiglianza, di molte più luci e ombre di quante, in natura, un oggetto possa avere.



Fernando Farulli, Donna che attende, 1964

Il colore di Farulli discende, in qualche modo, dai colori delle « terribili passioni umane » di Van Gogh, colori della espressione ardente e ansiosa (più per le sorti della vita che per quelle dell'arte)...

da mi.

VENEZIA: Paolo Baratella

Oggi non è possibile una pittura neutrale, una pittura divulgativa: al di là di tante polemiche e di tante proposte diverse, sembra che questa constatazione, presso l'ultima generazione artistica, almeno presso i suoi esponenti più vivi, sia diventata una verità irrefutabile...

Non si tratta quindi di modi ripresi unicamente in chiave formale, bensì di termini figurativi scaturiti dalle sue ragioni di uomo e, appunto, dal suo impegno ideologico. E in questo mi pare anche di riconoscere il suo giusto aggancio al carattere più vero delle prime avanguardie europee...

Ma è chiaro che tutto ciò, pur costituendo il motivo di fondo della poetica di Baratella, non è ancora il motivo finale della sua operazione espressiva. Questo motivo si deve invece vedere nell'evemenza della sua persuasione lirica: la ricerca di fondere nella coerenza dell'immagine i dati, le informazioni, i testi, i frammenti più disparati...

m. d. m.

MODENA: Gianfranco Ferroni

Con la mostra ordinata alla modenese - Galleria Mutina -, Gianfranco Ferroni si riterminava artista estremamente avvertito e sempre in grado, ad ogni volger di situazione, di reagire in maniera personalissima, avanzando temi e proposte singolarmente sollecitanti. Ciò gli è forse consentito da una sorta di insoddisfatta inquietudine che lo porta a condurre una indagine, finanche insistita, sui dati caratteristici, significativi di un concreto momento di realtà, quello che egli vive - non solo da pittore - nel suo « dove » particolare.

Il suo oggetto presente nella memoria non sono presenze prepotenti, ma piuttosto strumenti linguistici inseriti in un contesto che per essere a suo modo reale non è banalmente oggettivistico. Questi barattoli, bottiglie, sedie, piastre, tavoli dell'uso quotidiano non sono gli oggetti dei mass-media proposti dalla pop-art, ma momenti di una particolare realtà riportati - attraverso una moralizzazione culturale tutta europea - alla funzionalità di un racconto che ha in sé la sua logica e la sua necessità. Per

svolgere questo racconto Ferroni si serve di esperienze diversissime, mutuate da Bacon, da Ernst, da Matta e dalla pop, che vengono rifuse nel discorso con singolare originalità. Opere come Incontro impreveduto, Studio per crocifissione, Il sacrificio di Abramo non differiscono molto, sotto questo aspetto, dai racconti di situazioni (o di laghi e giardini) e neppure dalle memorie d'ebreo dove il discorso sarebbe obbedire a una esigenza polemica. In tutte v'è scelta, nel senso di cui prima dicevo; in tutte v'è la ricerca di un più ampio spazio di ragione, e in tutte v'è la presenza d'un dubbio vivificante.

Franco Solmi